

14 Aprile 2016

Absorbeat

*Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio.*

(San Francesco)

“Alle mie pecore io do la vita eterna”

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

“In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola»”.

Alcuni spunti:

- In questo brano Gesù parla del legame profondo che si stabilisce fra il Cristo risorto e coloro che, credendo in Lui, fanno parte della Chiesa, legame che Gesù descrive attraverso l'immagine del pastore e del gregge.
- La legge che regola il rapporto di Cristo con i suoi è la reciprocità, l'alleanza. **"Ascoltano"** la sua voce: è l'atteggiamento fondamentale del credente e dell'innamorato. La parola di Gesù è da accogliere, interiorizzare, custodire nel cuore, ma anche....
- **"Mi seguono"**: L'ascolto diventa azione.
- **"Io le conosco"**. Nella Bibbia il verbo "conoscere" significa una relazione d'amore personale, profonda; una relazione che supera l'intimità della stessa relazione nuziale e la tenerezza di una madre o di un padre nei confronti del proprio figlio. Gesù mi assicura: **"Io ti conosco"**. Cioè, so tutto di te. Tutto mi interessa di te. Mi prendo a cuore ogni particolare della tua vita. Ti amo. L'ascolto del credente diventa azione non appena riconosce questo amore di Gesù. Nel Vangelo di Giovanni ci si sta avvicinando alla Passione di Gesù e sembra proprio che Gesù stesso voglia comunicare questo amore profondo che lo lega a noi.
- **"Io do loro la vita eterna"**, vale a dire: la vita stessa di Dio, la comunione del Figlio col Padre, la medesima relazione d'amore che da sempre lo lega al Padre (=lo Spirito Santo). Ecco il dono permanente che Gesù fa ai suoi, la realtà sovrumana in cui li introduce.
- A questo punto Gesù fa ancora due affermazioni che riguardano il futuro della sua relazione con i discepoli: le sue pecore **"non andranno mai perdute"** e **"nessuno le strapperà dalla sua mano"**. Egli le difende, le protegge come un Padre che tiene la mano al proprio bambino. Da cosa le difende? Chiediamoci da cosa ci salva Gesù. Gesù ci salva dalla sofferenza, dal peccato, dalla mancanza di felicità piena nella nostra vita: in pratica Gesù ci salva da tutte le situazioni di morte, proprio perché ci dona la vita eterna. La vita stessa che cerchiamo di difendere dentro di noi, la troviamo piena al di fuori di noi nella relazione con Dio che c'era (ci ha pensato e creato), c'è (ci custodisce) e ci sarà (ci dona la vita eterna). L'eternità è riassunta in questa relazione d'amore. Gesù stesso non opera da solo ma all'interno di una relazione di amore **"Io e il Padre siamo una cosa sola"**.

“Chi canta prega due volte”(S. Agostino): Perché Tu sei con me